

Mille bici elettriche a Milano la mobilità è sempre più dolce

- > Potranno essere parcheggiate negli stalli di **Bikemi**
- > In arrivo entro l'Expo, il governo stanZIA 4 milioni

MILLE bici elettriche utilizzabili proprio come quelle tradizionali, persino prendendole e lasciandole negli stessi stalli di **Bikemi**: arriveranno a Milano, grazie a un fi-

nanziamento del ministero dell'Ambiente, in tempo per Expo, per poter collegare anche con le due ruote a pedalata assistita (questo il nome tecnico) la città al

sito di Rho Pero e, dopo, arrivando anche a coprire la città metropolitana. Clear Channel dovrà trovare altri sponsor, ma il prototipo è già pronto: nei prossimi mesi saranno

montate ottanta stazioni nuove. L'obiettivo di Comune e governo: favorire la mobilità dolce e ridurre l'inquinamento incentivando le due ruote ecologiche.

SERVIZIO A PAGINA II

Mille biciclette elettriche e ottanta nuove postazioni per raggiungere l'Expo

Bikemi si amplia con i mezzi a pedalata assistita 50 chilometri di autonomia, tariffe da definire

ORIANA LISSO

IL COLORE e la forma saranno molto simili. Le stazioni dove prenderle e lasciarle anche. E — salvo intoppi — la tessera sarà una sola, per poter scegliere ogni giorno, anche in base al meteo e al tempo a disposizione, cosa usare. Se le promesse e i tempi saranno rispettati, entro l'inizio di Expo arriveranno a Milano mille biciclette elettriche — tecnicamente: a pedalata assistita — che andranno ad aggiungersi alle 3.500 bici di **Bikemi** già su strada, offrendo per la prima volta (nel mondo, assicura il

Comune) un servizio di **bike sharing** tradizionale e innovativo integrato per arrivare comodamente al sito espositivo di Rho Pero, prima, e in buona parte della futura città metropolitana, poi.

La firma del protocollo tra il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il sindaco Giuliano Pisapia è di ieri: dopo alcuni mesi di attesa il governo ha dato il via libera al finanziamento del progetto, con poco più di 4 milioni di fondi ministeriali. Soldi che serviranno a realizzare le mille nuove bici e le 80 nuove stazioni di sosta (ognuna avrà circa 30 stalli, il costo medio sarà di 70 mila euro): non saranno ancorate al suolo ma trasportanti, così da poter essere sistemate

nel 2015 soprattutto sulle vie di accesso ad Expo e poi spostate senza grossi costi. Stal- li vecchi e nuovi potranno essere utilizzati,

senza distinzione, per le bici tradizionali e per quelle elettriche, perché la ricarica delle batterie stesse non verrà fatta attraverso la stazione, ma con dei furgoncini che gireranno da un punto all'altro della città, assicurando l'intervento entro un quarto d'ora e portando batterie caricate nei magazzini con l'energia prodotta da pannelli fotovoltaici. Ogni bicicletta avrà un'autonomia di circa 50 chilometri e un livello minimo di carica del 20 per cento: sotto questa soglia il software non permetterà

che la bicicletta venga staccata dallo stallo, evitando che il malcapitato ciclista si ritrovi con la batteria scarica per strada. Il software segnalerà in tempo reale, grazie alla connessione wireless, anche ogni altro tipo di problema della bici, fatta con la struttura di alluminio, i copertoni rinforzati, un motore con potenza di 250 watt (da 200 giri al minuto) e batterie agli ioni di litio.

Sarà Clear Channel, la concessionaria pubblicitaria che gestisce Bikemi per conto di Atm, ad occuparsi anche delle nuove biciclette, ma prima dovrà trovare altri sponsor per finanziare il progetto, visto che i soldi del ministero coprono buona parte, ma non tutte, le spese necessarie. In base a questo, poi, si deciderà anche il costo del servizio: più delle bici tradizionali, in ogni caso, e anche per questo si è deciso di mettere sistema vecchio e nuovo sugli stessi stalli, così da offrire massima scelta in base al costo e alle necessità. L'obiettivo, però, non cambia: fare di Milano una metropoli sempre più orientata alla mobilità dolce, per diminuire le emissioni di inquinanti e favorire comportamenti virtuosi: «Non credo che con le biciclette di Milano si salverà il pianeta — commenta il realista ministro Galletti — ma credo che si dia un esempio anche a tutte le altre città italiane di come questa pratica possa essere utile per i cittadini, per diminuire il traffico e ridurre l'emissione di Co2». Guarda soprattutto all'ormai prossimo allargamento dei confini della grande Milano il sindaco Pisapia: «Le prospettive che abbiamo sono di estendere con gradualità il servizio anche di car sharing sull'area metropolitana: il bike sharing assistito sarà molto utilizzato quando si dovrà raggiungere un comune limitrofo a Milano, in uno dei comuni della futura città metropolitana».

Il governo stanziava 4 milioni. Il ministro Galletti: "Un esempio per tutte le altre città italiane" Pisapia: "Vogliamo estendere il bike sharing anche al territorio dell'area metropolitana"

LE NOVITÀ



1

LO STANZIAMENTO

L'iniziativa è finanziata dal ministero per l'Ambiente con 4 milioni di euro, le nuove biciclette dopo l'Expo rimarranno a servizio della città metropolitana

2

LA FINALITÀ

La scelta delle stazioni con le bici a pedalata assistita è finalizzata a favorire il raggiungimento del sito Expo, lontano diversi chilometri dal centro

3

I PRELIEVI

Il sistema Bikemi, attivo a Milano dal 2007, conta già 199 stazioni con oltre 3.500 biciclette in affitto, nel 2013 sono stati effettuati quasi 2 milioni di prelievi

